

Erano tutte in nero

Le 4 donne morte a Barletta, a causa del crollo della palazzina nella quale lavoravano, non erano in regola e percepivano meno di 4 euro l'ora

Due giorni dopo la tragedia di Barletta vengono fuori verità inquietanti. Le 4 donne morte a causa del crollo della palazzina, che ospitava al piano terra il laboratorio tessile nel quale lavoravano, non erano in regola e percepivano meno di 4 euro l'ora. Questo almeno secondo la denuncia della Cgil di Andria. E non finisce qui, la piccola fabbrica di manufatti sarebbe stata completamente sconosciuta all'Inps. Lavoravano in condizioni che sarebbe improprio definire ai limiti. Lavoravano dalle 8 alle 14 ore al giorno per 3,95 euro. Lavoravano per pagare un mutuo o per garantirsi pranzo e cena. Lavoravano in condizioni inumane perché al Sud il lavoro è poco e se sei donna non puoi andare tanto per il sottile. Lavoravano come schiave perché in alcune zone del nostro Paese la crisi è più crisi che in altre. La palazzina non era sicura, e lo sapevano, ma un "lavoro di merda" è meglio di niente. E poi c'è la questione controlli. Erano stati effettuati qualche giorno prima, ma non era stato preso alcun provvedimento. Controlli distratti, verifiche sulla stabilità all'acqua di rose sono costate la vita a cinque donne. Matilde, Giovanna, Antonella e Tina sono morte in quel laboratorio, mentre erano al lavoro, travolte dalle macerie. Insieme a loro c'era Maria Cinquepalmi, aveva appena 14 anni ed era la figlia dei proprietari dell'opificio, che invece si sono salvati perché non erano nell'edificio. "Era gente semplice - hanno detto ai giornalisti alcune delle persone che sostavano in lacrime davanti all'obitorio - gente che lavorava per poter sopravvivere". "Contratto? Nessun contratto - hanno detto - avevano le ferie e la 13esima pagate, questo sì, ma non erano 'regolari'".

E anche il sindaco di Barletta, Nicola Maffei, è di questo avviso: "non mi sento di criminalizzare chi in un momento come questo, viola la legge assicurando lavoro, a patto che non si speculi sulla vita delle persone". "Con la crisi del tessile, abbigliamento e del calzaturiero - ribadisce il sindacalista della Cgil Antonucci - un tempo trainante per l'economia locale, molte grandi aziende hanno chiuso i battenti e sono rimaste solo tante piccole attività sconosciute all'Inps, realtà a conduzione familiare e ubicate nei posti più impensabili: sottani, scantinati o locali a piano terra in edifici antichi, proprio come quello di via Roma".

“Ciao a tutti, mi chiamo Lara Guarino e voglio raccontare la mia storia. Vivo in una bella città che purtroppo sente il peso della crisi e ne subisce le conseguenze. Avevo **29 anni**, un **lavoro in nero**, 5 euro all’ora, lavoravo fino alle 23:00, tutte le domeniche. Mi ero sinceramente **stufata**. Non è possibile essere diplomata, non avere un lavoro a trent’anni nel proprio paese d’origine, quando gli altri partono proprio per venire qui a fare fortuna! Così tra mille ricerche, mi capita su internet, di trovare una pubblicità della DeAgostini inerente al corso di Segretaria Studio Medico e una new entry, **corso per ASO – Assistente Studio Odontoiatrico**. Ero molto scettica e titubante, con quel che si sente in giro sulle fregature via internet, avevo sinceramente molta paura, ma dall’altra parte c’era la curiosità di andare a vedere di cosa si trattava, e un lavoro di m... che ormai detestavo e non volevo più saperne. Che fare dunque? **Coraggio!** Ho risposto alla pubblicità via internet e nella stessa settimana sono stata contattata da un insegnante per un colloquio comodissimo via telefono, mi hanno spedito tutto il materiale informativo a casa, senza clausole opulente in piccolo o fregature dietro l’angolo, anzi, tutto nella massima trasparenza e chiarezza possibile. Dato che avevo pochi soldi, non mi vergogno a dirlo, ho scelto la modalità di pagamento più comoda, cioè una rata mensile da versare in 12 mesi su un bollettino postale e tutto si è realizzato esattamente come diceva il modulo informativo. Mi hanno spedito il materiale a casa, tutto chiarissimo, suddiviso in raccoglitori di diversi colori a seconda della materia trattata, senza obbligo di finire entro un certo limite di tempo, ma quello ti viene subito appena inizi a studiare e soprattutto se pensi al lavoro che desideri fare e a quello che attualmente fai, ti viene davvero voglia di finire alla svelta. Quando mancava un “esamino” al termine del mio corso, rimanendo sempre in contatto telefonico con la scuola e chiedendo consigli ai docenti e alla segreteria, ho intrapreso la strada del **tirocinio formativo**. Mi sono recata in uno studio della mia città, dicendo che stavo frequentando il corso per diventare ASO e così, mi hanno presa come tirocinante. La scuola mi ha spiegato come doveva essere registrato il tirocinio da parte mia e dell’odontoiatra, e così ho fatto ed è iniziato tutto. Facevo contemporaneamente 8 ore al giorno di tirocinio, arrivavo a casa, doccia e andavo al lavoro fino alle 23. Questa è stata la mia vita per 3 mesi, è stata davvero dura credetemi, ma per ottenere qualcosa, i sacrifici si devono fare eccome! Al termine dei tre mesi, scopro che nella mia città uno **studio dentistico**, sta cercando un’assistente alla poltrona, ci provo, vengo chiamata ed eccomi qui. Neanche mi ricordo più le fatiche fatte e le domeniche passate a lavorare al posto di stare con la mia famiglia; sono passata da un lavoro in nero ad un **lavoro in regola**, da lavorare non tutti i giorni, senza orario fisso, restando a disposizione senza poter prendere impegni, lavorando la sera e la domenica, ad un lavoro part-time con orario fisso da lun a ven retribuito regolarmente. Ho più tempo per me, per la famiglia e per i miei progetti di trentenne. Scordatevi che sia un lavoro facile. Ci vuole molto stomaco e infinita pazienza, non tanto coi pazienti che poverini non ne hanno colpa, ma coi dottori, loro sono sempre più in alto e godono di lune e isterismi frequenti, ma tutto si può sopportare basta solo pensare che alla fine è un lavoro, che il paziente è sempre dalla tua parte e che questo lavoro è ancora uno dei pochi lavori richiestissimi in tutta Italia, basta andare a vedere sui motori di ricerca, provare per credere. Un’ultima cosa: ci tengo a dire che non sono raccomandata, non sono parente di nessun DeAgostini, non ho mai stipulato o comperato cose per avere in regalo niente e non sono stata pagata per scrivere quello che ho scritto. Quel che avete letto non è nè più, nè meno che la mia esperienza personale. Non studiate da soli, se necessario chiedete sempre consiglio alla scuola, fatevi seguire e consigliare, non c’è da dimostrare niente se non intelligenza a chiedere. Vedrete come è diversa la pratica dalla teoria; sembra retorica ma non lo è per niente, credetemi. Nel primo studio le cose venivano fatte in un modo, in questo studio dove lavoro, le cose sono fatte in tutt’altra maniera e questo è un po’ il bello e il brutto del nostro lavoro. Ci vuole solo coraggio, spirito d’adattamento e tanta voglia di imparare.

In bocca al lupo a tutti!!!”.

Storia di sfruttamento e lavoro nero ai danni di due coniugi romeni vessati da un agricoltore dopo essere stati chiamati a Neive per la vendemmia

ALLA FINE VANNO DAI CARABINIERI: ERANO STATI SISTEMATI IN UNA VECCHIA STALLA RIADATTATA, PAGATI POCHE CENTINAIA DI EURO E MINACCIATI

Una donna 40enne e suo marito, entrambi romeni, si sono recati in caserma a Neive, nelle Langhe albesi, ormai esasperati dalle continue vessazioni e condizioni di sfruttamento subiti dal loro datore di lavoro, un imprenditore agricolo 50enne.

Una storia di sfruttamento e di “lavoro nero” nei campi è quella venuta alla luce nei giorni scorsi e sulla quale hanno indagato i carabinieri della Stazione di NEIVE.

Ai carabinieri i due hanno riferito di essere stati convinti dall'agricoltore a venire nelle Langhe lo scorso mese di settembre per lavorare alla sue dipendenze in occasione della vendemmia, il viaggio oltre a vitto ed alloggio sarebbero stati a carico dell'imprenditore e vi sarebbe stata anche una buona paga con regolare contratto.

In realtà il viaggio dalla Romania in Italia se lo sono dovuti poi pagare i due braccianti che hanno portato al seguito anche il loro figlio ventenne e tutti e tre per diverse settimane hanno lavorato mediamente 12 - 13 ore al giorno tra le vigne senza venire pagati vivendo in una vecchia stalla riadattata che l'agricoltore aveva dato loro in uso. Solo dopo ripetute proteste al nucleo familiare di romeni venivano date poche centinaia di euro dall'imprenditore agricolo a cui veniva richiesto senza alcun esito anche la regolarizzazione del contratto di lavoro.

L'uomo infatti li minacciava ripetutamente di lavorare senza fare troppe storie e di non denunciarlo, altrimenti sarebbero rimasti disoccupati e senza casa.

La donna romena una mattina, mentre stava vendemmiando insieme al marito ed al figlio nei terreni di proprietà dell'agricoltore indagato, cadeva fratturandosi una gamba e si recava in ospedale ad ALBA. Ai sanitari mentiva dichiarando di essersi fatta male accidentalmente in casa e non sul luogo di lavoro, in base e su precise indicazioni dell'imprenditore agricolo e, dopo essere stata dimessa, con la stampella veniva costretta a lavorare ancora anzichè restare a casa convalescente. Stessa cosa capitava ad un'altra donna romena che si era fatta male e veniva fatta lavorare ugualmente.

Dalle indagini dei carabinieri di NEIVE, che hanno raccolto la deposizione di altri lavoratori “in nero” romeni e vicini di casa o confinanti di terreno italiani dell'agricoltore è emerso che: i vicini di casa, stanti le condizioni di indigenza in cui vivevano alcuni braccianti romeni e macedoni, spesso portavano loro da mangiare e li aiutavano nei loro bisogni quotidiani; ripetutamente i braccianti sottopagati si recavano presso la cascina del loro datore di lavoro per chiedere la paga spettantegli ricevendo però solo piccoli anticipi; nel corso di un controllo dei Carabinieri di NEIVE e degli Ispettori della Direzione Provinciale del Lavoro di CUNEO nei campi un gruppo di macedoni venne fatto scappare dall'agricoltore per sfuggire ai controlli e quindi evitare multe ed il figlio della donna romena che lo ha poi denunciato, sorpreso a lavorare senza contratto dai militari, era stato costretto dall'uomo a dire falsamente di essere fidanzato con sua figlia per potergli evitare una grossa multa.

Ora l'imprenditore agricolo denunciato dai carabinieri di NEIVE alla Procura della Repubblica di ALBA dovrà rispondere del reato di estorsione ai danni dei propri dipendenti assunti senza regolare contratto e di numerose altre violazioni alla vigente normativa sul lavoro avendo violato alcuni diritti fondamentali dei lavoratori stranieri (romeni e macedoni) durante l'ultima vendemmia.

IL CASO La fabbrica di 800 operai che evade tutte le tasse

La Guardia di Finanza ha scoperto 800 dipendenti irregolari e 1,3 miliardi occultati al fisco. Sotto accusa una big del settore conciario. Tutto parte da due tangenti per evitare gli accertamenti

di ROBERTO MANIA

ARZIGNANO, valle del Chiampo, distretto della concia, profondo nord-est, più o meno 25 mila anime, provincia di Vicenza, Italia. L'Italia laboriosa sì, ma che evade, che non vuole pagare le tasse e che fugge. L'Italia delle società fantasma, delle scatole cinesi, dei capitali all'estero. Del lavoro nero. La storia della Mastrotto scoperchiata da un'indagine della Guardia di Finanza è una storia tutta italiana. Del paese dall'evasione monstre da oltre 250 miliardi l'anno, dove chi evade è un furbo e non un mascalzone. E allora niente scontrini, niente fatture, niente dichiarazioni Iva. Niente tasse. Perché a questa Italia lo Stato non piace. Tanto ci sono gli altri che pagano. I fessi.

Ma la Mastrotto Group non è un'azienda qualunque. L'un per cento della produzione mondiale di pelle esce dagli stabilimenti vicentini, dove le Fiamme Gialle hanno scoperto 800 (dicasì 800) dipendenti irregolari. La Mastrotto, giro d'affari intorno al mezzo miliardo, fornisce Tod's e Ikea. La Mastrotto è globale perché sta anche in Brasile e Indonesia. Già, ma soprattutto nel Granducato del Lussemburgo e nell'isola di Man. Paradisi fiscali, si sa. Il sistema era di quelli sperimentati, oliato per anni, apparentemente perfetto: un reticolo di società europee, per sfuggire ai controlli del fisco italiano. Una società "madre" italiana che si appoggiava su due trust costituiti nell'isola irlandese che a loro volta transitavano attraverso quattro società in Lussemburgo. Due tangenti, però, hanno bloccato gli ingranaggi. Tangenti (da 300 mila e 60 mila euro) a funzionari dell'Agenzia delle entrate per tentare di impedire gli accertamenti. Che hanno portato al "bottino": 106 milioni di euro evasi, 1,3 miliardi di redditi occultati, un milione e mezzo di versamenti Irpef di contributi Inps non pagati per gli 800 dipendenti irregolari, tonnellate di pellame vendute in nero, per un valore intorno ai 10 milioni, Iva evasa per due milioni. I fratelli Bruno e Santo Mastrotto, che mezzo secolo fa hanno lasciato i campi e fondato il gruppo partendo da un capannone, dovranno rispondere di corruzione, evasione fiscale totale e lavoro nero. L'azienda ha parlato di cifre "sproporzionate", di non aver evaso, e di aver pagato in nero solo gli straordinari ("prassi diffusa nel territorio").

Storia italiana, dunque. Ma tace il presidente della Confindustria di Vicenza, Roberto Zuccato. La Mastrotto è una sua associata. Parla, invece, Massimo Calearo, vicentino, predecessore di Zuccato alla guida degli industriali locali, ora parlamentare "responsabile" dopo essere stato eletto nelle liste del Pd. Calearo conosce la famiglia Mastrotto. "Sono rimasto stupefatto", dice. Poi spiega che è in atto un passaggio generazionale. Che Chiara (figlia di Bruno) sta prendendo in mano le redini dell'azienda e che sia stata proprio lei a riconoscere "che non si poteva più andare avanti in quel modo". Sostiene Calearo: "Ha rotto un tabù". Che poi vuol dire accettare di pagare le tasse. "Sì - aggiunge -, ma quello della concia è un sistema che gira in quel modo". Non è il nord-est, insomma. Lo dice anche Daniele Marini, direttore della Fondazione Nord-Est: "Direi che non è proprio la norma. Anzi. Poi se vogliamo individuare delle spiegazioni, ma non delle giustificazioni, possiamo cercarle nella difficile competizione mondiale, negli alti livelli di tassazione e nella cultura delle piccole imprese a non aprirsi all'esterno". Solo un paio d'anni fa, sempre ad Arzignano, c'era già stato il caso del super-evasore Andrea Ghiotto, considerato il re della frode fiscale nella "concia-connection". Ma Ghiotto andava in giro con belle donne, macchine di lusso. Insomma si faceva notare. I Mastrotto no. Vita discreta, villetta in collina. Nessuna ostentazione. Con la moglie di Bruno Mastrotto impegnata nel volontariato per aiutare

Lavoro nero, blitz nei cantieri veneti 1230 irregolari, 290 aziende denunciate

Il giornale di Vicenza 20/10/2011

Venezia. Due cantieri edili sospesi, 483 lavoratori irregolari o in nero accertati, 50 segnalazioni: è questo il risultato dell'imponente servizio svolto in Veneto, in una sola giornata, dalla guardia di finanza regionale in 250 cantieri edili (1500 lavoratori controllati) secondo un piano di lavoro coordinato dal comandante regionale delle fiamme gialle, il gen. Walter Lombardo Cretella. Un'operazione capillare ispettiva su cantieri edili ed opifici alla ricerca di «lavoratori in nero» che ha portato, dall'inizio dell'anno, a 290 imprenditori denunciati e alla scoperta di 1230 casi di assunzioni irregolari.

«L'intervento - ha spiegato il generale Lombardo Cretella nella conferenza stampa a Venezia, presenti i comandanti provinciali del Veneto- fa parte delle operazioni messe in campo dopo le cosiddette "morti bianche" che recentemente, ancora una volta, hanno destato la preoccupazione del presidente della Repubblica, dei sindacati e della società civile».

La strategia operativa delle fiamme gialle ha riguardato il contrasto dello sfruttamento dei lavoratori che, ha osservato Lombardo Cretella, «frena crescita ed economia legale e favorisce la proliferazione di forme di criminalità diffuse: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e caporalato», un fenomeno quest'ultimo presente anche in Veneto sebbene, finora, non è stata valutata la consistenza.

La provincia di Padova è quella in cui il fenomeno è stato rilevante: 15 controlli (10 nel settore edile con una ditta irregolare, e 5 nelle cooperative di cui 3 irregolari), riscontrando 2 lavoratori in nero, 431 irregolari quasi tutti immigrati operanti soprattutto nel settore delle cooperative di servizio (facchinaggio) per un omesso versamento di contributi previdenziali e ritenute d'acconto Irpef pari a 915.817 euro. Una ditta edile dell'alta padovana ha subito la sospensione dell'attività. L'altra sospensione (per violazioni della sicurezza sul lavoro) è avvenuta a Occhiobello, nel rodigino, dove i controlli sono stati 20 (quasi tutti i cantieri aperti nella provincia) accertando solo 2 casi di lavoro in nero a Porto Tolle.

Nel Bellunese i controlli sono stati 12 con un laboratorio di occhialeria a Seren del Grappa gestito da cinesi in cui c'erano 3 lavoratori in nero. Due settimane fa in un capannone di Alano di Piave erano 26 i lavoratori in nero e con la sicurezza sul lavoro completamente ignorata.

Nel Vicentino, dove sono stati 27 i controlli (10 lavoratori in nero), è emerso una situazione su cui le fiamme gialle stanno svolgendo accertamenti: diverse persone avevano una partita Iva e come ditta individuale, quasi certamente un'escamotage per coprire il loro ruolo di lavoratori attivi per eludere così gli obblighi contributivi e fiscali. Infine nel Veronese i controlli sono stati 18 (5 in nero, 19 irregolari e 6 violazioni amministrative), nel Trevigiano i servizi sono stati 16 (uno in nero, due irregolari) e nel Veneziano 33 (8 in nero, e 2 violazioni amministrative).

Obiettivo Tropicci

In collaborazione con il servizio EURES della Regione Calabria

INAUGURA LA CAMPAGNA RECLUTAMENTO PERSONALE PER L'ANNO 2012

le selezioni, per la Calabria, si terranno a

Reggio Calabria

20 Marzo 2012

RICERCHIAMO 400 ANIMATORI TURISTICI AMBOESSI, (anche prima esperienza) ETA' MINIMA RICHIESTA 18 ANNI da inserire nei nostri Villaggi ed Hotels in Italia , Europa Caraibi

Le figure richieste sono:

CAPI ANIMAZIONE, ISTRUTTORI SPORTIVI, ANIMATORI GENERICI, MINI CLUB , COREOGRAFI BALLERINI, SCENOGRAFI/DECORATORI, ASSISTENTI BAGNANTI, DEEJAY, TECNICI AUDIO/LUCI, HOSTESS, PIANO BAR, CANTANTI

Requisiti:

- Titolo di studio : assolvimento dell'obbligo scolastico
- Disponibilità minima di tre mesi continuativi
- Conoscenza di una o più lingue straniere (inglese, francese, tedesco , spagnolo)
- Buona conoscenza dei sistemi operativi , pacchetto microsoft office , internet e posta elettronica
- Preferibile il possesso del passaporto e della patente di guida
- Capacità di svolgere mansioni ricreative e organizzative di primo piano , come manifestazioni, spettacoli e attività sportive sempre stando a contatto con l'ospite della struttura
- Entusiasmo, orientamento agli altri , spigliatezza, elevate capacità comunicative e di relazione interpersonale, capacità di coinvolgere e motivare

Sede di lavoro : Italia , Europa e Caraibi

Contratto di Lavoro : Contratto di lavoro a tempo determinato secondo le norme Enpals .

Retribuzione : salario mensile netto compreso tra i 400,00 ed i 1.200,00 euro (quantificato a seconda dell'esperienza e del grado di qualificazione professionale)

Vitto ed alloggio gratuiti + spese di viaggio aereo A/R per raggiungere le sedi di lavoro estere.

Se necessario , sarà offerto un training gratuito di 1 o 2 settimane con spese di vitto, alloggio e formazione a carico della azienda. Le spese di viaggio saranno a carico del candidato, e saranno rimborsate a coloro che una volta superato il training, stipuleranno il contratto definitivo di lavoro. Il rimborso sarà calcolato in base alle tariffe di A/R equivalenti a biglietto ferroviario di II° classe.

Offerta valida fino al giorno antecedente la data della selezione .

Per partecipare alla selezione inviare, entro la data di cui sopra, la lettera di presentazione e CV, con fotografia, alla mail a.bandiera@regcal.it e per conoscenza a : sicilia@obiettivotropici.it , specificando nell'oggetto "Selezioni Obiettivo Tropicci 2012 Reggio Calabria : "profilo..." .

Tutti coloro che invieranno un CV idoneo saranno contattati, per e-mail, ed invitati al colloquio.

STRILL 14 Feb 2012